Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Sabato 19 Novembre — Numero 268

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re con decreto del 17 corrente novembre, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, ha nominato Senatori del Regno i signori:

Accinni Enrico.
Adamoli Giulio.
Aula Nunzio.
Borghese Felice.
Brandolin Annibale.
Buttini Carlo.
Cantoni Carlo.
Carle Giuseppe.
Caselli Enrico.
Cefaly Antonio.
Cerruti Carlo.
Cotti Pietro.
Damiani Abele.
De Renzi Enrico.
D'Errico Felice.
Fava Saverio.
Gamba Pietro.
Lanzara Giuseppe.
Levi Ulderico.
Majelli Giuseppe.
Massabò Vincenzo.
Mazzolani Carlo.
Miceli Luigi.
Mirri Giuseppe.
Oliveri Eugenio.
Parpaglia Salvatore.
Piaggio Erasmo.
Pisa Ugo.
Roux Luigi.
Schupfer Francesco.

SENATO DEL REGNO

Costituzione degli Uffici del 18 novembre 1898:

1° Ufficio.

Senatore Ferraris, presidente; senatore Saredo, vice presidente; senatore Teti, segretario.

2° Ufficio.

Senatore Tajani, presidente; senatore Bonvicini, vice presidente; senatore Paternò, segretario.

3° Ufficio.

Senatore Lampertico, presidente; senatore Canonico, vice presidente; senatore Cappelli, segretario.

Ufficio.

Senatore De Sonnaz, presidente; senatore Todaro, vice presidente; senatore Sormani Moretti, segretario.

5° Ufficio.

Senatore Guarneri, presidente; senatore Zanolini, vice presidente; senatore Barsanti, segretario.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 452 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge sulla Pubblica Istruzione, in data 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduti i Nostri decreti in data 25 agosto 1894, nn. 394 e 395;

Veduta la legge 10 luglio 1898, n. 282, che approva l'esercizio provvisorio, a tutto il mese di dicembre 1898, del bilancio di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno finanziario 1898-99;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 1° ottobre 1898 è istituito in Pancaldi (Costantinopoli) un corso elementare femminile di classe unica.

Art. 2.

Alla spesa occorrente per la Scuola, di cui all'articolo 1, sarà provveduto coi fondi stanziati al capitolo relativo del bilancio del Ministero degli Affari Esteri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 ottobre 1898.

UMBERTO.

N. Canevaro.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il Numero 453 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge sulla Pubblica Istruzione, del 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduti i Nostri decreti in data 23 agosto 1894, nn. 394 e 395;

Veduta la legge 10 luglio 1898, n. 282, che approva l'esercizio provvisorio, a tutto il mese di dicembre 1898, del bilancio di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno finanziario 1898-99;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 1° settembre 1898 è istituito un corso ginnasiale annesso alla R. Scuola tecnico-commerciale in Salonicco.

Il Ministro degli Affari Esteri, su proposta del R. Console e della Deputazione scolastica in Salonicco, stabilirà una tassa per il corso suddetto.

Art. 2.

L'Ispettore Generale delle Scuole italiane all'estero è incaricato di proporre l'ordinamento del corso ginnasiale di cui all'art. 1, i programmi didattici e la spesa occorrente, alla quale sarà provveduto coi fondi stanziati nel relativo capitolo del bilancio passivo del Ministero degli Affari Esteri per il corrente esercizio 1898-99.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 ottobre 1898.

UMBERTO.

N. Canevaro.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 novembre 1898, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le « spese impreviste » di lire 200,000.*

Sire!

Col Regio decreto del 17 luglio prossimo passato la M. V, accogliendo la deliberazione presa dal Consiglio dei Ministri, autorizzava un prelevamento di lire 300,000 dal fondo di riserva per le *spese impreviste* affine di provvedere alla prosecuzione dei lavori del monumento nazionale a Vittorio Emanuele II, la cui ulteriore sospensione sarebbe certamente riuscita di grave danno alle opere già eseguite.

Essendo ora l'assegnazione accordata con detto prelevamento quasi totalmente esaurita e, d'altra parte, riescendo dannosa, per l'accennato motivo, una nuova interruzione dei lavori, il Consiglio dei Ministri deliberò di valersi ancora della facoltà consentitagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, prelevando dal fondo medesimo altre lire 200,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 116 - « Monumento onorario a Vittorio Emanuele II, Primo Re d'Italia » - dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio in corso.

In conformità di tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero 456 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'eser-

cizio finanziario 1898-99, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 660,033,50, rimane disponibile la somma di L. 339,966,50;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, è autorizzata una 12ª prelevazione nella somma di lire duecentomila (L. 200,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 116 - « Monumento onorario a Vittorio Emanuele II, Primo Re d'Italia » - dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1898.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 novembre 1898, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le « spese impreviste » di lire 20,000.*

SIRE!

Fra poco Roma ospiterà i delegati delle principali Nazioni europee per partecipare alla conferenza che, auspice il Governo della M. V., venne deliberata con lo scopo di concordare i provvedimenti atti ad assicurare la difesa sociale contro gli anarchici.

Non essendo inscritto in bilancio alcun capitolo sul quale far gravare le spese che dovranno sostenersi per tale conferenza, il Consiglio dei Ministri, valendosi della facoltà accordatagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare all'uopo dal fondo di riserva per le *spese impreviste* la somma di lire 20,000, da inscriversi ad uno speciale capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri pel corrente esercizio finanziario.

In relazione a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre alla sanzione della M. V. il seguente schema di decreto reale.

Il Numero 457 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 860,033,50, rimane disponibile la somma di L. 139,966,50;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, è autorizzata una 13ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000), da iscriversi ad un nuovo capitolo col n. 35 *ter* e con la denominazione: - « Spese per la Conferenza internazionale, da tenersi in Roma, sui provvedimenti contro gli anarchici » -, dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1898.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 15 corrente in Rosciano, provincia di Teramo, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 18 novembre 1898.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

18 novembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.92 1/2	97.92 1/2
	4 1/2 % *netto*	108.00	106.87 1/2
	4 % *netto*	99.76 1/4	97.76 1/4
	3 % *lordo*	62.17 1/2	60.97 1/2

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1897-98.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali e valori presso la Zecca	232,719,447 38	
	Fondi in via ed all'estero	80,440,614 08	
			313,160,061 46
Fondo della soppressa Cassa centrale di Massaua passato alla Tesoreria di Asmara			2,957,309 68

Incassi di Tesoreria dai 1° luglio 1898 al 31 ottobre 1898

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	157,791,529 45	353,356,413 97	511,147,943 42	
	Id. II. Costruzione di ferrovie	26,023 37	164,724 07	190,747 44	
	Id. III. Movimento di capitali	859,181 08	9,797,658 21	10,656,839 29	
	Id. IV. Partite di giro	676,447 —	14,585,372 38	15,261,819 38	
		159,353,180 90	377,904,168 63	537,257,349 53	537,257,349 53
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	163,946 875 83	596,444,203 75	760,391,084 58	
	In conto crediti	39,612,808 31	88,741,710 18	128,354,518 49	
		203,559,684 14	685,185,918 93	888,745,603 07	888,745,603 07
				Totale	1,742,120,413 74

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1898	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 ottobre 1898
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro	280,304,500 —	133,559,500 —	136,577,500 —	277,286,500 —
II. Vaglia del Tesoro	21,239,464 90	389,645,339 44	375,897,315 57	34,987,488 77
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	38 000,000 —	84,000,000 —	82,000,000 —	40,000,000 —
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	201,187,592 08	955,164 42	65,048,779 78	137,093,976 72
V. Id. Fondo Culto id. id.	21,929,754 98	8,038,390 01	9,804,665 70	20,163,479 29
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	23,710,856 46	7,855,413 21	10,236,141 91	21,330,127 76
VII. Id. id. id. infruttifero.	14,442,275 60	72,502,331 65	39,646,229 03	47,298,378 22
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa	110,000,000 —	—	—	110,000,000 —
IX. Incassi da regolare	63,490,564 92	63,834,945 85	101,334,731 36	25,990,779 41
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11, legge 3 marzo 1898 n. 47.	11,250,000 —	—	—	11,250,000 —
Totale dei debiti	785,555,008 94	760.391,084 58	820,545,363 35	725,400,730 17

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo	
Situazione dei debiti di Tesoreria	
Situazione di Cassa — Attiva	
Situazione di Cassa — Passiva	

Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 ottobre 1898.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1898 al 31 ottobre 1898.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	13,179,659 68	41,486,416 84	54,666,076 52	
	Id. delle Finanze	14,090,755 40	50,234,876 97	64,325,632 37	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,384,565 17	9,760,572 78	13,145,137 95	
	Id. degli Affari Esteri	1,342,359 96	3,804,160 60	5,146,520 56	
	Id. della Istruzione Pubblica	4,172,517 38	10,493,564 04	14,666,081 42	
	Id. dell'Interno	6,013,687 39	19,614,244 74	25,627,932 13	
	Id. dei Lavori Pubblici	5,900,591 90	25,780,808 86	31,681,400 76	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	4,164,115 77	16,273,208 26	20,437,324 03	
	Id. della Guerra	24,793,032 88	75,159,114 49	99,952,147 37	
	Id. della Marina	8,874,806 91	30,967,658 21	39,842,465 12	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	931,447 10	2,877,061 80	3,808,508 90	
		86,847,539 54	286,451,687 59	373,299,227 13	373,299,227 13
Decreto Ministeriale di scarico N. 44469/29123 dell'11 agosto 1898 a favore della Zecca					212 42
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	190,498,616 21	630,046,747 14	820,545,363 35	
	In conto crediti	50,078,842 48	207,263,313 09	257,342,155 57	
		240,577,458 69	837,310,060 23	1,077,887,518 92	1,077,887,518 92
	Totale dei pagamenti				1,451,186,958 47
(a) III. Fondo di Cassa al 31 ottobre 1898	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa		110,000,000 —		
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 5,347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133 e valori presso la Zecca		115,480,396 38	225,480,396 38	290,933,455 27
	Fondi in via ed all'estero			65,453,058 89	
	Totale				1,742,120,413 74

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	Situazione al 30 giugno 1898	Variazioni: Aumenti (pagamenti)	Variazioni: Diminuzioni (incassi)	Situazione al 31 ottobre 1898
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti art. 21 della legge 8 agosto 1895	91,250,000 —	—	—	b) 91,250,000 —
II. Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare.	58,724,656 59	150,614,573 98	63,575,928 42	145,763,302 15
III. Id. Fondo per il Culto. id. id.	19,735,357 09	8,183,359 67	9,804,665 70	18,114,051 06
IV. Altre Amministrazioni id. id.	49,360,914 62	59,878,186 47	34,331,460 75	74,907,640 34
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	24,600 —	200 —	24,600 —	200 —
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,031,523 87	—	92,810 46	1,938,713 41
VII. Diversi	16,629,994 42	38,665,835 45	20,525,053 16	34,770,776 71
Totale dei crediti	237,757,046 59	257,342,155 57	128,354,518 49	366,744,683 67
Eccedenza dei debiti sui crediti	547,797,962 35	—	189,141,915 85	358,656,046 50
Totale come contro	785,555,008 94	257,342,155 57	317,496,434 34	725,400,730 17

LOGO.

30 giugno 1898	31 ottobre 1898	Differenza: Attiva	Differenza: Passiva
313,160,061 46	290,933,455 27	—	22,226,606 19
237,757,046 59	366,741,683 67	128,987,637 08	—
550,917,108 05	657,678,138 94	106,761,030 89	—
785,555,008 94	725,400,730 17	60,154,278 77	—
—	—	166,915,309 66	—
234,637,900 89	67,722,591 23	—	—

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma di L. 91,250,000 è composta: per L. 60,000,000 di monete decimali d'oro, per L. 27,500,000 di monete divisionali italiane d'argento e per L. 3,750,000 di scudi.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di ottobre 1898 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1898-99

INCASSI — Entrata ordinaria.	MESE di ottobre 1898	MESE di ottobre 1897	DIFFERENZA nel 1898	Da luglio 1898 a tutto ottobre 1898	Da luglio 1897 a tutto ottobre 1897	DIFFERENZA nel 1898
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . .	6,611,057 69	3,547,049 39	+ 1) 3,064,008 30	32,018,284 14	31,410,024 50	+ 608,259 64
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati.	32,312,573 10	31,670,219 90	+ 642,353 20	66,020,679 37	64,136,085 98	+ 1,884,593 39
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	31,076,560 89	30,794,311 36	+ 282,249 53	66,469,983 74	62,509,264 41	+ 3,960,719 33
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze . . .	14,903,414 32	15,542,257 77	— 638,843 45	65,999,015 36	66,240,238 03	— 241,222 67
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . .	1,851,981 33	1,784,859 97	+ 67,121 36	6,725,041 78	6,640,294 68	+ 84,747 10
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero.	31,109 24	48,686 22	— 17,576 98	161,600 29	115,356 78	+ 46,243 51
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. . . .	4,420,774 18	3,855,410 —	+ 565,364 18	15,377,623 28	14,199,777 28	+ 1,177,846 —
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	19,319,739 78	21,494,429 70	— 2) 2,174,689 92	69,371,511 22	78,729,343 73	— 9,357,832 51
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma.	4,204,406 11	4,361,216 80	— 156,810 69	16,809,998 31	17,096,535 36	— 286,537 05
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio consumo della città di Napoli . .	1,091,090 63	1,018,702 92	+ 72,387 71	4,149,132 06	4,075,794 44	+ 73,337 62
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio consumo della città di Roma . .	1,436,889 75	1,421,348 04	+ 15,541 71	4,831,321 43	4,730,362 17	+ 100,959 26
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	17,099,652 08	16,483,535 78	+ 616,116 30	64,432,574 87	62,173,194 01	+ 2,2[illegible]9,380 86
CONTRIBUTI – Privative – Sali	6,378,726 10	6,345,896 93	+ 32,829 17	23,970,835 63	23,563,515 93	+ 407,319 70
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	3,139,706 90	8,085,420 41	— 3) 4,945,713 51	23,616,306 63	20,075,440 06	+ 3,540,866 57
Proventi ai servizi pubblici – Poste	4,959,046 24	4,502,752 64	+ 456,293 60	18,557,204 71	17,849,320 42	+ 707,884 29
Proventi ai servizi pubblici – Telegrafi	1,235,185 52	1,221,344 69	+ 13,840 83	4,622,777 61	4,487,565 86	+ 135,211 75
Proventi ai servizi pubblici – Servizi diversi . . .	2,849,802 63	2,036,241 99	+ 813,560 64	6,841,768 32	6,343,667 63	+ 498,100 69
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	3,118,248 99	2,913,034 53	+ 205,214 46	7,455,822 68	7,278,701 40	+ 177,121 28
Entrate diverse	1,431,584 46	6,520,020 80	— 4) 5,088,436 34	12,627,255 61	9,457,475 20	+ 3,169,780 41
TOTALE *Entrata ordinaria.*	157,471,549 94	163,646,739 84	— 6,175,189 90	510,058,737 04	501,111,957 87	+ 8,946,779 17
Entrata straordinaria.						
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	291,448 88	276,481 02	+ 14,967 86	877,696 88	983,246 18	— 105,549 30
Entrate diverse	14,648 33	23,854 51	— 9,206 18	144,008 51	4,530,374 64	— 4,386,366 13
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	305 83	714 67	— 408 84 —	611 66	1,272 47	— 660 81
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	172 31	508 59	—	344 62	629 93	— 285 36
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi.	13,404 16	23,578 66	— 336 28	66,544 71	203,367 70	— 136,822 99
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate . .	26,023 37	22,440 11	— 10,174 50	190,747 44	253,256 98	— 62,509 54
Categoria III. – *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	649,771 34	428,716 04	+ 3,583 26	4,200,024 23	2,271,177 47	+ 1,928,846 76
Riscossione di crediti	—	—	—	2,000,000 »	2,000,000 –	—
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	—	2,047 99	+ 221,055 30	71,347 57	133,661 27	— 62,313 70
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	112,166 33	188,499 99	—	465,332 66	376,999 99	+ 88,332 67
Partite che si compensano nella spesa	97,243 41	108,602 94	— 2,047 99	362,040 60	281,618 43	+ 80,422 17
Ricuperi diversi	—	—	— 76,333 66	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi .	—	—	— 6,359 53	3,558,094 23	—	+ 3,558,094 23
TOTALE *Entrata straordinaria.*	1,205,183 96	1,070,444 52	+ 134,739 44	11,936,793 11	11,035,605 11	+ 901,188 —
Partite di giro	676,447 —	1,239,627 97	— 563,180 97	15,261,819 38	28,885,093 18	— 13,623,273 80
TOTALE GENERALE . .	159,353,180 90	165,956,812 33	— 6,603,631 43	537,257,349 53	541,032,656 16	— 3,775,306 63

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli del periodo corrispondente dell' Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di ottobre 1898	MESE di ottobre 1897	DIFFERENZA nel 1898	Da luglio 1898 a tutto ottobre 1898	Da luglio 1897 a tutto ottobre 1897	DIFFERENZA nel 1898
Ministero del Tesoro (a)	13,179,659 68	29,204,843 93	− 16,025,184 25	54,666,076 52	82,665,850 33	− 27,999,773 81
Id. delle Finanze	14,090,755 40	18,067,783 55	− 3,977,028 15	64,325,632 37	57,935,511 25	+ 6,390,121 12
Id. di Grazia e Giustizia . .	3,384,565 17	2,709,884 01	+ 674,681 16	13,145,137 95	10,890,047 46	+ 2,255,090 49
Id. degli Affari Esteri . .	1,342,359 96	917,772 44	+ 424,587 52	5,146,520 56	3,198,248 90	+ 1,948,271 66
Id. della Istruzione Pubblica	4,172,517 38	3,731,635 73	+ 440,881 65	14,666,081 42	14,630,412 02	+ 35,669 40
Id. dell'Interno	6,013,687 39	4,335,661 18	+ 1,678,026 21	25,627,932 13	22,620,785 13	+ 3,007,147 —
Id. dei Lavori Pubblici .	5,900,591 90	6,061,984 87	− 161,392 97	31,681,400 76	37,465,413 97	− 5,784,013 21
Id. delle Poste e Telegrafi.	4,164,115 77	3,668,670 71	+ 495,445 06	20,437,324 03	16,621,012 39	+ 3,816,311 64
Id. della Guerra	24,793,032 88	26,265,157 59	− 1,472,124 71	99,952,147 37	97,436,153 25	+ 2,515,994 12
Id. della Marina	8,874,806 91	11,219,038 09	− 2,344,231 18	39,842,465 12	39,831,742 94	+ 10,722 18
Id. dell' Agricoltura, Industria e Commercio. .	931,447 10	797,251 74	+ 134,195 36	3,808,508 90	3,696,750 89	+ 111,758 01
TOTALE pagamenti di bilancio .	86,847,539 54	106,979,683 84	− 20,132,144 30	373,299,227 13	386,991,928 53	− 13,692,701 40
Decreti di scarico	»	—	—	212 42	304,072 81	− 303,860 39
TOTALE PAGAMENTI . .	86,847,539 54	106,979,683 84	− 20,132,144 30	373,299,439 55	387,296,001 34	− 13,996,561 79
Differenza — Attiva	72,505,641 36	58,977,128 49	13,528,512 87	163,957,909 98	153,736,654 82	10,221,255 16
Differenza — Passiva.	—	—	—	—	»	»
TOTALE *come contro* .	159,353,180 90	165,956,812 33	− 6,603,631 43	537,257,349 53	541,032,656 16	− 3,775,306 63

(*a*) La diminuzione nei pagamenti riguardanti il bilancio del Ministero del Tesoro deriva da ciò che nel mese di novembre 1897 ebbe effetto la legge 11 giugno 1897, n. 182, per la quale la spesa per il servizio delle pensioni ordinarie, che prima era sostenuta coi fondi del Tesoro, venne trasportata in ispeciali capitoli nel bilancio di ciascun Ministero.

NOTE

Mese di ottobre 1898.

1. La Società Adriatica delle ferrovie, reti secondarie, versò la parte di quote dei prodotti delle linee complementari nel 1897 in settembre nel 1898 in ottobre.
2. Minori importazioni di grano e di zuccheri.
3. Minori regolarizzazioni di vincite.
4. Nell'ottore 1897 s'introitarono i proventi e ricuperi di portafoglio, nell'ottobre 1898 nessun incasso fu fatto per tale titolo.

Roma, il 17 novembre 1898.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
FASSÒ.

Il Direttore Generale
STRINGHER.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

AVVISO DI CONCORSO

Giusta l'autorizzazione impartita da S. E. il Ministro dell'Interno, con decreto 1° corrente mese, è aperto un concorso per la ammissione a 15 posti di Alunno di Ragioneria, secondo le norme stabilite dagli articoli 41 a 49 dell'Ordinamento del personale amministrativo delle Carceri, approvato con R. decreto 6 luglio 1890, n. 7010 (serie 3ª), del R. decreto 9 giugno 1898, n. 223, nonchè del R. decreto 10 ottobre 1898, n. 440.

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero per mezzo dei signori Prefetti della provincia dove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 15 dicembre p. v., e, nell'istanza, dovranno i candidati fare la dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina ad Alunno, qualunque residenza, e di assoggettarsi alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Non si terrà conto delle domande presentate precedentemente o di quelle che non pervenissero al Ministero per mezzo delle Prefetture.

Alle domande (redatte su carta bollata da L. 1,20) dovranno essere allegati i documenti, conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, comprovanti:

a) d'essere cittadino italiano;
b) di avere compiuto gli anni 20 e non superati i 30;
c) di avere soddisfatto agli obblighi della leva;
d) di essere dotato di sana costituzione fisica ed esente da difetti o imperfezioni fisiche;
e) di avere tenuta sempre regolare condotta;
f) di non essere mai incorso in condanne penali;
g) d'aver conseguito la licenza liceale o quella di Istituto tecnico.

I documenti di cui alle lettere *d*, *e* ed *f*, opportunamente legalizzati, ove occorra, dovranno avere una data non anteriore al 1° settembre 1898, e quello di cui alla lettera *g* dovrà essere prodotto in originale, nè saranno ammessi equipollenti.

In via di eccezione, giusta il disposto del R. decreto 10 ottobre 1898, n. 440, saranno ammessi a questo esame, benchè abbiano oltrepassata l'età di anni 30, anche quei candidati che, pur avendo superato consimile prova, indetta coll'avviso 25 febbraio 1898, furono dichiarati non vincitori del concorso stesso.

Gli Scrivani dell'Amministrazione carceraria che contando cinque anni di servizio nell'Amministrazione medesima intendessero, giusta il disposto dell'articolo 6 del R. decreto 26 giugno 1896, n. 273, presentarsi agli esami, dovranno fare regolare domanda in carta bollata da L. 1,20, e quelli che pur non contando l'anzidetta anzianità di servizio fossero provvisti di licenza ginnasiale o di Scuola tecnica, dovranno alla domanda unire la prova originale che hanno conseguito detta licenza.

Gli aspiranti tutti riceveranno notizia, circa l'esito delle presentate domande, per mezzo delle rispettive Prefetture.

Per l'ammissione agli impieghi dei quali trattasi, gli aspiranti dovranno sostenere esami scritti ed orali, i quali verseranno sulle materie contenute nel programma, riportate qui di seguito.

Gli esami avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'Interno, in giorni da destinarsi, nel corso del 1° trimestre dell'anno 1899.

I candidati che nell'esame otterranno l'idoneità, fino alla concorrenza dei posti pei quali viene bandito il concorso, saranno nominati Alunni e classificati secondo l'ordine dei punti ottenuti.

A parità di punti avranno la precedenza coloro che ne abbiano riportato maggior numero nelle prove scritte, ed a parità anche di questi i candidati di maggiore età.

Gli Alunni dovranno fare un tirocinio di sei mesi almeno, per acquistare le occorrenti cognizioni pratiche e dare prova della necessaria attitudine.

Questo tirocinio è gratuito, se prestato dagli Alunni nel luogo ove hanno domicilio; ma il Ministero potrà accordare loro un'indennità mensile, non eccedente le L. 100, quando siano destinati a prestar servizio fuori del luogo di loro ordinaria dimora.

Agli Scrivani nominati Alunni sarà però, durante l'esperimento, conservato l'assegno di cui attualmente godono, ove, calcolato a mese, sia superiore alle L. 100 di cui al capoverso precedente.

Trascorso il periodo di esperimento, e semprechè vi siano posti disponibili nel grado superiore, gli Alunni saranno nominati computisti di 2ª classe nell'Amministrazione stessa, con l'annuo stipendio di lire millecinquecento.

Roma, addì 11 novembre 1898.

Il Direttore Generale
G. CANEVELLI.

Programma per gli esami di Alunno di ragioneria

Esame scritto.

1° GIORNO – Composizione sulla contabilità generale dello Stato.

2° » – Soluzione ragionata di due quesiti di aritmetica. – Calligrafia (desunta dai lavori scritti).

Materie dell'esame orale.

I. DIRITTO AMMINISTRATIVO. — Attribuzioni ed ordinamento delle Amministrazioni centrali dello Stato – del Consiglio di Stato – della Corte dei Conti – delle Avvocature erariali e delle varie Amministrazioni provinciali, specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze e del Tesoro.

II. DIRITTO CIVILE. — Proprietà – Obbligazioni – Contratti – Quasi contratti – Prove.

III. DIRITTO COMMERCIALE. — Libri di commercio – Società commerciali – Lettere di cambio – Effetti di cambio.

IV. TEORICA DEI CONTI E DELLE SCRITTURE. — Definizione del

conto. — Suoi elementi — Conto materiale o di fatto. — Conto morale o di diritto. — Conti principali delle aziende — Caratteri — Suddivisioni, equivalenza ed antitesi — Conti individui per valore e specie. — Altre qualità di conti — Importanza e requisiti delle scritture contabili — Metodi di scrittura semplice e doppia e relative scritturazioni.

V. Aritmetica. — Aritmetica fino alla regola del tre composta — Regola congiunta — Senserie e commissioni — Arbitrati — Riparti sociali — Miscugli e allegazioni — Adeguati — Interessi — Annualità.

VI. Storia e Geografia. — Nozioni sommarie di storia di Italia dalla Rivoluzione francese al 1815 — Trattato di Vienna — Fatti che condussero alla costituzione del Regno d'Italia — Nozioni sommarie sulle origini e sulla storia della Casa di Savoia — Geografia speciale dell'Italia — Linee principali di comunicazione — Divisioni amministrative — Prodotti.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 18 novembre 1898

Presidenza del Presidente Saracco.

La seduta è aperta (ore 15,30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Sunto di petizioni.

Lo stesso senatore, segretario, DI SAN GIUSEPPE dà lettura del sunto di petizioni pervenute al Senato.

Congedi.

Si accordano congedi ai senatori Boncompagni e Di Sortino.

Comunicazioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita del Principe Amedeo di Savoia-Aosta.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti del Governo austro-ungarico per le condoglianze inviate dal Senato italiano per l'assassinio dell'Imperatrice d'Austria.

Comunica poi una lettera del Presidente del Consiglio con cui partecipa le dimissioni dell'on. Wollemborg dalla carica di sottosegretario di Stato alle finanze, e la nomina a tale carica dell'on. Vendramini.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Nigra e Sormani-Moretti, presta giuramento il senatore Ressman.

Introdotto dai senatori Cremona e Blaserna, presta giuramento il senatore Schiapparelli.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Dà notizia al Senato che ieri sera stessa si fece un dovere di partecipare al senatore Farini il voto del Senato.

S. E. Farini rispose con un telegramma del quale dà lettura nella parte che riguarda il Senato.

« Sì alto onore fattomi dal Senato, nonchè la mia, rimeriterebbe ogni più insigne opera. Con l'animo pieno di dolce commozione e di perenne gratitudine, prego lei, illustrissimo signor presidente, di esprimere all'Alta Assemblea, che ancora una volta volle essere verso di me tanto parziale, i sensi della mia profonda riconoscenza e il illimitata devozione.

« Senatore D. FARINI ».

(Approvazioni).

PRESIDENTE. Questo telegramma sarà inserito negli atti del Senato.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Signori Senatori !

Nel giorno 26 del passato luglio moriva in Torino Giovanni Corvetto, collega nostro dal 23 febbraio 1894.

Nato a Genova il 18 agosto 1830, il Corvetto si arruolò soldato zappatore in età di 16 anni, e non ancora ventenne veniva elevato al grado di sottotenente di fanteria nel marzo 1849, quando il Piemonte si preparava a scendere in campo un'altra volta contro lo straniero, che oggi è divenuto nostro alleato. Di lui si è potuto dire, e si disse giustamente, che per virtù propria salì gradatamente ai maggiori onori, poichè da semplice soldato nel 1846, e da sottotenente nel 1849, lo troviamo ufficiale d'ordinanza onorario del Re nel 1868, maggior generale nel 1882, tenente generale nel 1887, e comandante il II corpo d'armata nel gennaio 1893, poi dell'XI nel settembre 1894. Innanzi pertanto che morte lo colpisse, gli venne conferita la medaglia mauriziana per dieci lustri di effettivo servizio nelle armi.

Frattanto il Corvetto, già colonnello nel 1876, si era presentato in quell'anno agli elettori politici di Cagli che lo mandavano a sedere nella Camera dei Deputati, e gli rinnovarono il mandato nella Legislatura successiva.

Di poi continuò a far parte della Camera elettiva nelle legislature XV, XVI e XVII, come rappresentante del Collegio plurinominale di Pesaro ed Urbino, ed è semplicemente giusto affermare, che se il Corvetto fu un valoroso soldato, attese con altrettanto amore al mandato ricevuto dai suoi elettori, mentre negli uffici del Ministero della guerra, dove più tardi, cioè nel 1887, il ministro Bertolè-Viale lo chiamava a coprire il posto di Segretario Generale, indi di Sotto Segretario di Stato, portava un ampio contingente di operosità e di intelligenza, che a giudizio degli uomini più competenti assicurò al Corvetto un posto distinto tra i cooperatori del nuovo esercito italiano.

Il modesto soldato si era con lo studio, e col lungo amore sollevato a tanta altezza, ed i discorsi da esso pronunciati alla Camera dei deputati, specialmente sugli argomenti militari, insieme alle dotte relazioni che ebbe più volte occasione di dettare anche sopra altre materie di molta importanza, quale fu quella, o meglio una delle tre sulle convenzioni ferroviarie del 1885, fanno fede amplissima della intelligenza e dello zelo col quale seppe menar di fronte l'opera del deputato con quella di ufficiale superiore dell'esercito.

Insignito di moltissime decorazioni estere, il generale Corvetto era cavaliere gran croce della Corona d'Italia dal 1891, e recentemente S. M. il Re lo aveva creato di *motu proprio* cavaliere gran croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, quando un morbo crudele lo costrinse ad allontanarsi dalla sede del suo comando, dove la famiglia, i compagni e gli amici speravano ancora di poterlo rivedere fra breve. Ma fu vana lusinga. Dotato di rara energia, guardò in faccia la morte che incontrò da prode qual visse, e morendo ebbe almeno il conforto di lasciare il suo nome sui quadri di quell'esercito che gli era tanto caro, prima di essere collocato nella posizione ausiliaria che gli sovrastava da vicino.

Del generale Corvetto, a cui mancò il tempo di prendere parte attiva ai lavori del Senato, si può ben dire che spese tutta una lunga vita a servizio del Re e della patria. I molti che lo conobbero e lo amarono, ricorderanno lungamente l'amico perduto, e l'esercito sentirà sopratutto l'amara perdita del valoroso uomo che era una delle sue principali illustrazioni. (Benissimo).

Giorno di cordoglio e di lutto per la Madre Italia fu quello del 28 passato settembre, poichè fu l'ultimo della vita di un uomo, in cospetto del quale pareva, a noi vecchi, di rivivere in quei giorni beati in cui tutto un popolo era sorto per conquistare la sua libertà e l'indipendenza dalla dominazione straniera. Quest'uomo rispondeva al nome venerato di Enrico Cosenz, ed io che son chiamato a parlare di lui non ho bisogno di dire, con quale animo e con quanta tristezza sia giunto al nostro orecchio il fatale annunzio della morte ch aveva d'improvviso colpito qui in Roma l'insigne patriota, il soldato ricco di valore e d

dottrina incomparabile, il cittadino senza macchia che era l'onore di questo nostro Senato.

Però, voi non vi dovete attendere che io mi provi a tratteggiare la vita o le gesta del collega perduto, in quel miglior modo che per me si possa, sì perchè il nome di Enrico Cosenz è oramai entrato nella storia, e sì perchè non può essere concesso a me, nè a molti altri, di riassumere in brevi cenni i punti principali di una vita che per tanti titoli si raccomanda all'ammirazione del popolo italiano; e poichè a ragione fu detto, che il Cosenz si può chiamare l'uomo di Plutarco, la penna di un Plutarco o di un Tacito potrebbe soltanto ritrarne al vivo la figura, che rimarrà lungamente presente al nostro sguardo.

Laonde io mi terrò contento di chiamare brevemente l'attenzione del Senato sovra lo stato di servizio del perduto collega, perchè ciascuno di voi, raccogliendosi in sè stesso, si senta chiamato a meditare, quale e quanta parte spetti al Cosenz nella storia del Risorgimento italiano.

Enrico Cosenz era nato a Gaeta il 12 gennaio 1820, e dopo essere stato allievo nel Collegio militare della Nunziatella di Napoli, veniva nominato alunno alfiere nell'artiglieria dell'esercito delle Due Sicilie, poi primo tenente nel 1844. Non era quella la bandiera che il Cosenz dovesse seguire, e nel 1848 cessò dal servizio per correre alla difesa di Venezia, dove militò nell'artiglieria in qualità di capitano alla dipendenza del generale Pepe; maggiore nel maggio 1849 per nomina del Governo provvisorio di Venezia, tenente colonnello poi, e quindi colonnello comandante la 1ª linea di difesa al ponte della Darsena nel giugno successivo.

Sopravvenuta la capitolazione di Venezia, il Cosenz si ritrasse a vita privata, ma non fu vita di ozio, sì piuttosto di studii e di preparazione che doveva portare i suoi frutti, in grazia eziandio della grande concordia negli animi, di cui la nostra storia non offriva più esempio da parecchi secoli in poi. Fra i principali artefici di questa concordia, io so di poter noverare il Cosenz, di cui mi è grato ricordare che, invitato nei dì che corsero fra il 1819 e il 1859, ad ascriversi al partito detto *Murattiano*, che *in quel tempo contava molti seguaci*, rispose sdegnosamente, e si ribellò fieramente al pensiero che si dovesse seguire altra bandiera, fuor quella della Casa di Savoia, inalberata dallo stesso Garibaldi, per conseguire il fine supremo dell'unità e dell'indipendenza d'Italia.

Così nel maggio 1859, quando era giunta l'ora di correre alle armi, il Governo Sardo affidava al Cosenz il comando del 1º reggimento cacciatori delle Alpi, che abbandonò volontariamente nel settembre, per assumere, nella qualità di colonnello, il comando della brigata Ferrara conferitogli per decreto del generale in capo delle truppe nelle provincie dell'Emilia.

In questa stessa qualità il Cosenz veniva confermato con R. decreto 21 marzo 1860, ma il suo destino, o meglio l'amore ardente di patria lo spingeva a cose maggiori, ed ottenuta la dispensa dal servizio, volò ad arruolarsi nell'esercito dell'Italia meridionale col grado di colonnello brigadiere, e poi di maggiore generale comandante la 16ª divisione, alla cui testa entrò in Napoli al seguito del Dittatore, che lo fece ministro della guerra, e nell'ottobre gli conferì il grado di luogotenente generale.

Più tardi, cioè nel maggio 1861, il nostro Cosenz veniva con R. decreto ammesso nel Corpo volontari italiani e trasferito infine collo stesso grado di luogotenente generale nell'esercito italiano nel marzo 1862, collocato prima a disposizione del ministro della guerra, destinato poscia al comando della 20ª divisione attiva dell'esercito italiano.

Non è qui luogo a ricordare l'opera prestata dal Cosenz nei diversi uffici, e nelle diverse Commissioni di carattere militare che gli furono affidate di poi. Importa invece rammentare, che nel giugno 1866, quando l'esercito italiano stava per scendere in campo per la liberazione di Venezia nostra, il Cosenz fu chiamato a comandare la 6ª divisione dell'esercito combattente; siccome nell'agosto 1870, allorchè l'esercito italiano si raccoglieva intorno a questa Roma, ed un corpo di truppe in osservazione veniva radunato nell'Italia centrale, lo stesso Cosenz venne incaricato del comando generale della 11ª divisione attiva, pronta alla chiamata e preparata a tutti gli eventi.

Per nostra buona ventura, le porte della città eterna si schiusero innanzi all'esercito italiano senza grandi sforzi guerreschi, e non andò guari che il Cosenz fu destinato al comando della divisione militare territoriale di Roma, dove esercitò lungamente le sue funzioni, finchè fu chiamato al comando del I corpo d'armata (Torino), d'onde fece ritorno a Roma nel 1881, per assumere l'ufficio di presidente, poi di comandante il corpo dello stato maggiore, che conservò fin quando nel novembre 1893 domandò ed ottenne di essere posto in servizio ausiliario. Finalmente col decreto 31 agosto 1896, il nostro Cosenz otteneva il riposo.

È bene che si sappia, che fino dal 1862 il Gran Re lo volle a suo aiutante di campo effettivo, e Re Umberto fino dai primordi del Regno lo chiamò a suo aiutante, poi ad aiutante generale onorario nel 1882.

Nè vuolsi tacere, che il generale Cosenz aveva già ottenuto i supremi onori negli ordini cavallereschi militari e civili, quando piacque ancora alla Maestà di Re Umberto nel 14 marzo 1890 di decorarlo col Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata. Gli rimaneva ancora a conseguire un'ultima distinzione, e la ebbe con la medaglia mauriziana pel merito militare di dieci lustri di servizio, conferitagli nello stesso anno 1890.

Accanto a questi segni distintivi d'onore, brillavano, manco a dirlo, sul petto di Enrico Cosenz, le medaglie commemorative di tutte le guerre combattute dal 1848 al 1870 per l'indipendenza e l'unità d'Italia, alle quali aveva partecipato combattendo sempre da prode, onde io mi sento dispensato dal far cenno particolarmente delle singole medaglie conquistate sul campo di battaglia per atti di singolare valore. Del quale portava sul corpo le traccie più luminose, perocchè tre ferite aveva toccate nelle campagne del 1848 e del 1849 e nel 20 luglio 1860 aveva pure riportato una ferita d'arma da fuoco al collo nel fatto d'armi di Milazzo.

Ad un tanto uomo non era possibile che rimanessero chiuse le porte del Parlamento. Gli elettori politici di Como ebbero primi l'onore nel 1860 d'inviare il Cosenz a sedere nella Camera elettiva; poi i collegi di Pesaro, Forlì, 4º di Napoli e Piove gli diedero il mandato, nelle quattro legislature successive, di rappresentarli in Parlamento: quando con decreto del 9 novembre 1872 fu innalzato a dignità di senatore, ed a noi toccò la fortuna di averlo a collega.

Colto e dotto quale egli era, specialmente negli argomenti militari, siccome ne fanno fede i suoi scritti, editi soltanto in piccola parte, che avrebbe nella sua modestia desiderato di tener tutti nascosti, poteva facilmente primeggiare fra i colleghi dell'una e dell'altra Camera, ma nol volle per deliberato animo, abbastanza soddisfatto di essere chiamato da amici, e da me stesso che parlo, a spiegare i suoi pensieri, nel riguardo specialmente degli ordinamenti militari, sempre alti e sereni, non senza però che quasi costretto dai colleghi gli sia avvenuto di dettare alcune relazioni su questo tema, che rimarranno preziose negli Atti del Senato.

Ben altre di maggior lena rimangono di sicuro presso il Ministero della guerra che potrà farne tesoro nell'interesse della difesa nazionale. Non è però men vero che il Cosenz fu sempre assiduo, fino allo scrupolo, alle sedute del Senato, ed entrando in quest'aula il nostro sguardo si rivolgerà per lunga pezza con dolore ineffabile verso quel banco, dove s'era sempre sicuri di rivederlo in mezzo ai suoi compagni d'armi, con quel volto soave, attento alle discussioni, modesto in tutti gli atti suoi, riverito ed amato in ricambio dai colleghi, come uomo posto naturalmente al di fuori, ed al disopra di qualunque partito.

Tale fu Enrico Cosenz, non quale mi sono studiato di dipingere innanzi a voi, poichè vi ho detto prima che l'animo ed anche un po' il tempo non mi sarebbero bastati a farlo degnamente, ma quale vi apparirà alla mente, al solo ricordo delle gesta principali dell'uomo che mi è parso di dovere per sommi capi ricordare. Questo solo mi permetto aggiungere, sicuro del vostro consenso, che si compendia in forma di augurio: che quando l'Italia fosse costretta a combattere a difesa dell'unità e della sua indipendenza, sorgano uomini della tempra e del valore di Enrico Cosenz, ai quali sappia di poter affidare con sicurezza le sorti della patria. (Vivissime approvazioni)

Nel giorno immediatamente successivo, cioè nel 29 settembre, moriva in Giulianova Luigi Acquaviva di Aragona, duca di Atri, di quella antica nobilissima famiglia, le cui memorie risalgono ad un Rinaldo che s'ebbe da Arrigo IV imperatore, e re di Sicilia, numerosi feudi e baronie, negli Abruzzi e nella Marca d'Ancona. Egli era nato a Napoli nel 1812, ed aveva pertanto raggiunto gli 86 anni di viver suo, quando morte lo colse colà, d'onde non si muoveva quasi più da buon numero di anni.

Il duca di Atri aveva fino da giovinetto, insieme coi fratelli, Andrea e Carlo, lavorato ad abbattere il dispotismo borbonico, e prese parte attiva alla rivoluzione del 1848, ond'ebbe di poi a soffrire nella persona, e negli averi dalla reazione trionfante. Non è quindi da stupire se i moti del 1860 lo abbiano trovato fra le file dei migliori patrioti, che si adoperarono in servizio della patria grande. Di lui si deve particolarmente ricordare, che fu comandante in secondo della guardia nazionale di Napoli col grado di maggior generale, e piace soggiungere che nell'esercizio delle sue funzioni spiegò sempre uno zelo ed una devozione ammirabile, che gli procacciarono la stima e l'amore dei suoi concittadini, e lo fecero giustamente segno alle più onorevoli distinzioni del Governo, che più tardi, lo nominava grande ufficiale dell'Ordine mauriziano.

La nomina del duca d'Atri a senatore del Regno risale al 20 giugno 1861, ma da parecchio tempo la tarda età non gli consentiva più di prender parte alle sedute del Senato. Il nobile vegliardo viveva in mezzo a' suoi, e colà, in Giulianova, era oggetto di generale venerazione, ed amato da tutti per la bontà dell'animo e per la carità inesauribile, talchè una folla immensa partecipò commossa e piangente agli onori funebri resi a quel degno uomo, che ha lasciato largo desiderio di sè, e lunga memoria dei benefizi sparsi a larga mano sopra quelle popolazioni (Bene).

Nella grave età di ottant'anni si spegneva in Cagliari, nel dì 12 passato ottobre, il professore Antioco Loru.

Egli era nato in Villacidro il dì 17 maggio 1898.

Aggregato al Collegio di giurisprudenza nel 1842, egli era salito, nel 1845, in seguito a concorso, al grado di professore di istituzioni canoniche, quindi di istituzioni di diritto romano, e tale cattedra conservò fino all'anno 1886, nel quale fu costretto, per cagione di malattia, di chiedere il riposo. Due volte rettore dell'Università di Cagliari, esercitò l'ufficio con la retta intelligenza dei doveri delicatissimi che sono inerenti alla carica.

Ma le cure universitarie non gli tolsero di prender parte attiva alla cosa pubblica. Consigliere comunale di Cagliari, ne fu poi sindaco dal 1850 al 1852. Consigliere divisionale nel 1849, coprì la carica di consigliere provinciale fino al 1889, ed in questo periodo di tempo fu chiamato, per lo spazio di quattro anni, cioè dal 1873 al 1880, a presiedere quel Consiglio provinciale.

Prima assai di questo tempo, vale a dire nel 1849, gli elettori del Collegio di Cagliari lo avevano mandato a sedere nel Parlamento subalpino, fino a che, alla data del 25 novembre 1883, venne elevato alla dignità di senatore.

L'egregio uomo mostrò spesse volte il desiderio di parteciparo ai lavori del Senato, ma i malanni della vecchiaia nol permisero, sicchè di rado fu avvertita la sua presenza in quest'aula, dove prese parte una volta sola alla discussione di un progetto di legge sull'istituzione di scuole pratiche e speciali di agricoltura.

Non siamo però meno dolenti di aver perduto un così degno collega, del quale la città di Cagliari serbò e serberà lungamente il grato ed affettuoso ricordo. (Bene).

Quasi alla vigilia della riapertura del Parlamento, ossia nel giorno 14 del corrente mese, cessava di vivere in Osimo, dove era nato il 14 febbraio 1826, il nobile Giuseppe Briganti Bellini, creato senatore del Regno col Reale decreto 4 dicembre 1890.

Egli non era nuovo alla vita del Parlamento. Fin dal 21 dicembre 1862 gli elettori del collegio di Macerata gli avevano aperte le porte della Camera elettiva, indi quei di Osimo in cinque successive Legislature lo elessero costantemente a loro rappresentante; e finalmente nel 1883 tornò alla Camera per voto del Collegio plurinominale di Ancona.

Rade volte il Briganti Bellini fu chiamato a prender parte attiva ai lavori così dell'una che dell'altra Camera, ma i colleghi lo apprezzarono e lo amarono per le sue qualità di cuore e di mente, e perchè lo sapevano liberale, buono e generoso a tutta prova, e sapevano perfettamente che per modestia, forse eccessiva, desiderava essere lasciato in una specie di penombra, e non già perchè non avesse dovizia d'ingegno e di studio. Molta parte del suo tempo l'egregio uomo soleva piuttosto dedicare a severi studî, alieno sempre dal proposito di far pompa del suo sapere e delle cognizioni acquistate.

Ma i suoi conterranei, che lo conobbero di animo generoso e di spiriti altamente liberali, non mancarono per questo di concedere intera la loro fiducia al nostro Briganti Bellini, e rinnovare ad esso per lungo periodo di tempo i loro suffragi, talchè la dipartita di lui, se è dolorosa per il Senato, fu per Osimo domestica sventura. (Bene).

DI SAN MARZANO, ministro della guerra. Si associa a nome del Governo alle fatte commemorazioni.

Come ministro della guerra e come il più antico fra i generali dell'esercito, aggiunge speciali parole di compianto per la morte del generale Cosenz, di cui ricorda le esimie qualità di soldato e di patriota, apprezzate sempre e da superiori e da inferiori.

Tutti lo ebbero in grande stima e l'esercito, cui diede tutto se stesso, ne piange amaramente la perdita.

Ricorda poi che ad onorare la memoria del generale Cosenz, ha ordinato, con recente decreto, che venisse chiamato col suo nome la caserma principale di Gaeta, città natale dell'illustre estinto.

Soggiunge inoltre brevi parole di elogio in memoria del generale Corvetto, ricordandone l'opera meritoria, spesa in prò del riordinamento dell'esercito. (Approvazioni).

Esprime poi il rincrescimento del presidente del Consiglio di non aver potuto oggi intervenire alla seduta del Senato per prender parte alla commemorazione del generale Cosenz.

SPROVIERI si associa a quanto fu detto dal presidente e dal ministro della guerra, ed aggiunge che mancherebbe ad un dovere se non dicesse qualche parola per onorare la memoria del valoroso estinto. Ricorda che militò sotto i suoi ordini nell'assedio di Venezia, ed accenna al bombardamento di Marghera, all'assalto dato alla batteria del Ponte, detta di Sant'Antonio, ove il Cosenz fece prodigi di valore respingendo il nemico e dove lo Sprovieri ora accorso conducendo seco la legione napoletana.

Nel 1859 l'oratore si trovò ancora agli ordini del Cosenz nei fatti d'armi di Varese e di Como, dove gli Austriaci furono sconfitti, e se ai valorosi volontari non riuscì prendere il forte di Laveno, l'audace tentativo resta nondimeno uno dei più belli episodi di quella campagna. Tanto vero che a perenne memoria del fatto, a gloria dei superstiti, un generoso patriota innalzò un monumento nel quale vennero raccolte le ossa dei caduti, amici e nemici, ed incisi i nomi di quelli che più si distinsero nella notte memoranda del 31 maggio 1859. I tristi fatti di Milano distrussero quasi quel monumento, e l'oratore si dichiara

dolentissimo del poco rispetto avuto alle ossa ed al ricordo di patrioti che versarono il sangue per il solo ideale dell'unità della patria dalle Alpi all'Etna, sotto la monarchia di Savoia.

Nella campagna del 1860 e 1861 l'oratore ebbe pure a suo duce il Cosenz, come l'ebbe sempre amico dal '48 al '60, nei lunghi anni dell'esilio. Allora, con pochi altri, si propugnava l'unità italiana, e sinceramente si amava la dinastia di Savoia, che si voleva a capo della nazione risorta. In queste aspirazioni politiche l'oratore fu fedele amico e l alleato del Cosenz, come sui campi di battaglia ne fu soldato obbediente e rispettoso.

L'oratore conchiude raccomandando che si instilli nei giovani cuori venerazione e gratitudine per i prodi e valorosi soldati e patrioti che diedero ad essi una patria libera, indipendente ed unita, soffrendo eroicamente esilio, catene e perfino la fame, e versando sangue generoso per lunghi anni. Dal suo banco egli manda intanto il suo tributo di affetto e di devozione alla memoria dell'illustre estinto, che vivrà imperitura per il patriottismo, il valore e l'onestà di cui diede splendide prove. (Bene).

FINALI. Entrò in Senato in compagnia del defunto generale Cosenz ed egli, ieri ed oggi, ha guardato con dolore, vuoto in quest'aula il seggio del venerato uomo.

Si associa alle nobili parole del presidente, del ministro della guerra e del senatore Sprovieri e propone che nelle sale del Senato sia eretto un busto a ricordo perpetuo dell'illustre uomo, quale omaggio dovuto ad uno dei più grandi servitori dell'Italia. (Viva ed unanimi approvazioni).

CERRUTI. Alle nobili ed affettuose parole pronunciate dal presidente, dal ministro della guerra e dai senatori Sprovieri e Finali non può se non associarsi per esprimere il suo profondo cordoglio per la morte del generale Cosenz, uomo elettissimo per qualità eminenti di mente e di cuore. (Bene).

MEZZACAPO. Amico d'infanzia, di studi, di carriera e di vita politica di Enrico Cosenz, si associa con tutta l'anima alla fatta commemorazione ed alla proposta del senatore Finali, in merito alla quale prega la Presidenza di prenderla in considerazione.

Ricorda i meriti altissimi di soldato e di uomo politico del Cosenz e propone che il Senato esprima le sue condoglianze alla sorella ed alla nipote dell'illustre estinto. (Bene).

SPROVIERI. Propone che si inviino le condoglianze del Senato a tutte le famiglie dei senatori defunti (Bene).

PRESIDENTE. Pone a partito la proposta del senatore Finali, e cioè di erigere nelle sale del Senato un busto alla memoria del generale Cosenz, proposta che risponde anche al sentimento del paese, di cui, anche in questa circostanza, il Senato si è reso interprete.

(Tutti i senatori si alzano in piedi).

PRESIDENTE. È lieto di poter constatare che la proposta è approvata all'unanimità.

Si approva pure la proposta del senatore Sprovieri, comprensiva anche di quella del senatore Mezzacapo, di inviare le condoglianze a tutte le famiglie dei senatori oggi commemorati.

Presentazione di un progetto di legge.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, presenta un progetto di legge intitolato: « Proroga delle riduzioni nelle eccedenze dei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria ».

Ne chiede l'urgenza e propone che sia inviato alla stessa Commissione ch'ebbe ad esaminarlo nella passata sessione, sostituendo un altro commissario al defunto generale Cosenz.

Resta così stabilito ed il nuovo membro dell'Ufficio centrale sarà nominato dal presidente, per voto espresso del Senato.

Votazione a scrutinio segreto per la nomina di un Segretario nell'Ufficio di Presidenza, delle varie Commissioni permanenti e dei Commissari di sorveglianza al Debito pubblico.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale.

PRESIDENTE. Estrae a sorte i nomi degli scrutatori.

Presentazione di progetti di legge.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, presenta due progetti di legge, l'uno per la bonificazione delle paludi e terreni paludosi, e prega sia trasmesso alla Commissione di finanze che già ebbe ad esaminarlo nella precedente sessione; l'altro riguardante le disposizioni per la conservazione della laguna veneta, e prega sia ripreso allo stato di relazione.

La proposta del ministro è approvata per quanto riguarda il secondo progetto.

PRESIDENTE Avverte che egli apparteneva all'Ufficio centrale che già ebbe ad esaminare il progetto relativo alla conservazione della laguna veneta e che conseguentemente occorrerà nominare un altro commissario.

Voci. Lo nomini la Presidenza.

PRESIDENTE. Fa notare inoltre per il progetto relativo alla bonifica delle paludi, che non essendosi ancora costituita la Commissione permanente di finanze, sarebbe opportuno attendere di deliberare sul rinvio del progetto stesso, dopo che la Commissione di finanze siasi costituita.

LACAVA si rimette al Senato.

Il Senato approva la proposta del Presidente.

Nomina di Commissari.

PRESIDENTE. In forza della facoltà conferitagli dal Senato nomina il senatore Primerano a membro dell'Ufficio centrale, che dovrà esaminare il progetto di legge oggi presentato dal ministro della guerra.

E siccome è sperabile che la relazione quale è stata deliberata nello scorso luglio sia per essere mantenuta dall'Ufficio centrale, così propone che la discussione del progetto di legge presentato dal ministro della guerra sia posto all'ordine del giorno di domani.

Il Senato approva.

Nomina inoltre il senatore Saredo a membro dell'Ufficio centrale incaricato di esaminare il progetto di legge sulla laguna veneta.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

Il risultato sarà proclamato nella seduta di domani.

Levasi (ore 17,15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 18 novembre 1898

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 14.5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Votazione per la nomina di un vice-presidente della Camera e di due segretari.

COSTA ALESSANDRO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aguglia — Aliberti — Ambrosoli — Amore — Anzani — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Balenzano — Baragiola — Basetti Bastogi — Bernini — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Binelli — Biscaretti — Bonacci — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Bosdari — Boselli — Bracci — Branca — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunicardi.

Caffarelli — Cagnola — Calabria — Calderoni — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calpini — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carmine — Casale — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Celli — Casareto — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Cimorelli — Clemento — Cocco-Ortu — Codacci-Pisa-

nelli — Coffari — Collacchioni — Colonna Luciano — Colosimo — Conti — Cortese — Costa Alessandro — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cremonesi — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — D'Annunzio — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Giorgio — Del Balzo Gerolamo — Del Buono — De Luca — De Marinis — De Martino — De Michele — De Mita — De Nava — De Novellis — De Prisco — Di Bagnasco — Di Broglio — D'Ippolito — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — Donadio — Donati — Dozzio.

Engel.

Fabri — Facta — Falconi — Fani — Farina Emilio — Fasce — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frascara Giuseppe — Freschi — Frola — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Gatti — Gattorno — Gavazzi — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Gorio — Groppi — Grippo.

Imperiale.

Lacava — Lanzavecchia — Lazzaro — Leone — Leonetti — Lojodice — Lucchini Luigi — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatto Attilio.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Medici — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzanotte — Miniscalchi — Mirabelli — Molmenti — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Nofri.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Palumbo — Pansini — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Pasqui — Pastore — Pavia — Penna — Pennati — Perrotta — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Pinna — Piola — Piovene — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi — Pozzo — Prampolini — Prinetti.

Raccuini — Radice — Raggio — Randaccio — Reale — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzetti — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rossi Milano — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggeri.

Sacchi — Salandra — Salvo — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Scotti — Sella — Sonise — Serralunga — Sichel — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tarantini — Tasca-Lanza — Tecchio — Testa — Testasecca — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia Guido — Torraca — Torrigiani — Tozzi — Tripepi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Venturi Silvio — Vetroni — Vianello — Villa — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Cavagnari.
Rizzo Valentino.
Tiepolo.

Sono ammalati:

Campagna.
Ravagli.
Schiratti — Simeoni — Suardo Alessio.

Assenti per Ufficio pubblico:

Toaldi.

PRESIDENTE partecipa il risultato delle votazioni di ballottaggio:

Per la nomina di un vice-presidente:

Colombo	185
Mussi	116
Schede bianche	20

Per la nomina di due segretari:

Costa Alessandro	169
Fulci Nicolò	155
Biscaretti	121
Vagliasindi	69
Bianche	15
Nulle	2

Proclama eletti: l'onorevole Colombo a vice-presidente, e gli onorevoli Costa Alessandro e Fulci Nicolò a segretari della Presidenza.

Invita l'on. Zanardelli ad occupare il seggio di presidente.

(L'on. Zanardelli sale al banco della Presidenza ed abbraccia l'on. vice-presidente Chinaglia — Vivi e prolungati applausi).

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

PRESIDENTE. (Vivissimi segni di attenzione). Onorevoli colleghi! Nel salire a questo seggio, la prima e la più necessaria delle mie parole, quella che risponde ad un imperioso bisogno del mio cuore, è intesa ad esprimervi la gratitudine ond'io sono tutto compreso per la rinnovata fiducia che la vostra indulgente benevolenza volle accordarmi. La memoria di questa perenne bontà verso di me da parte dei rappresentanti della Nazione, mi seguirà in ogni istante della mia vita, poichè pel cittadino di un libero paese non havvi onore il quale agguagli quello che gli è conferito dalla vostra elezione.

E sento pure il bisogno ed il dovere di volgere con antico e devoto affetto un fervido saluto all'uomo eminente che mi ha preceduto in questo seggio e che con tanto plauso ha diretto sì a lungo i nostri lavori. (Applausi unanimi).

Tutte le difficoltà del mio ufficio le conosco per prova, sento che all'ufficio stesso sono impari le mie forze; ma ho pure sicura coscienza di avere, almeno, con scrupolosa cura non promesso soltanto, ma praticato il più essenziale dei miei doveri, quello della più assoluta imparzialità: imparzialità che non ha memoria nè di origine, nè di partiti, nè di voti (Applausi) ma che è fondata sul solo pensiero che la Presidenza dev'essere impersonalmente neutrale. (Benissimo!)

Mentre per ciò io sento di avere l'obbligo più rigoroso di far rispettare tutte le opinioni, di garantire nei limiti dello Statuto la più ampia libertà di parola, in pari tempo ho il dovere di esigere che queste libere opinioni si esprimano senza intemperanze ed acerbità di linguaggio. (Bravo! — Bene!) Io ho fiducia in voi, onorevoli colleghi, e sono certo che mi presterete tutto il vostro concorso per far sì che le nostre discussioni procedano calme e serene.

Quando nel principio della presente legislatura mi chiamaste a questo seggio, ed era vivamente reclamato l'accoglimento di precedenti proposte modificatrici del nostro regolamento con applicazione di pene disciplinari per frenare ogni grave disordine che seguisse nelle discussioni, io vi dichiarai francamente d'invocare con tutte le mie forze che la nostra tribuna non fosse infrenata che dal rispetto ch'essa deve a sè stessa, (bravo!) dal disdoro serbato a chi ne abusa, dall'autorità morale dell'ufficio presidenziale. (Applausi).

Ed in tale fiducia io male non mi apposi. Senza che venissero adottati que' provvedimenti disciplinari, le nostre discussioni poterono procedere scevre di que' tumulti e di quelle violenze che altrove i più severi regolamenti non valsero ad impedire. (Benissimo!) Ed io mi tengo sicuro che la mia aspettazione non sarà

frustrata per l'avvenire, o che la tribuna italiana potrà serbare le sue invidiate tradizioni di libertà mantenuta dalla temperanza, dalla misura, dalla dignità ispirate dalle spontanee consuetudini delle nostre discussioni. (Bene!)

Alta ed ardua più che mai è la missione che ha innanzi a sè il Parlamento: tale da dover moltiplicare in noi l'attività, l'ardore, l'energia degli animi e degli intelletti.

Noi abbiamo attraversato giorni di tristi lutti, giorni dei quali, nelle illusioni generose del patriottismo, non avremmo creduta possibile l'amara realtà.

Ma la storia dei popoli, anche d'animo ardente, ci insegna essere facili queste cadute di disperante abbandono.

« *Facilis est descensus Averno,*

. . . .

Sed revocare gradum superasque evadere ad auras
Hoc opus, hic labor est. (Benissimo!)

Sì, occorre risalire l'erta, innalzarci a più alto e spirabile aere di vita novella; a ciò i nostri sforzi, le nostre volonterose fatiche devono convergere gagliarde e devote. (Bene!)

E la Camera raggiungerà questo scopo non solo, ma scriverà una pagina durevole nella nostra storia legislativa secondando, promuovendo una politica riformatrice. Secondando pure con simpatia fraterna quelle correnti popolari in cui si manifestano tante legittime aspirazioni, (bene!) mostrandosi sollecita di quei provvedimenti economici i quali siano informati ai principii di giustizia sociale, la Camera stessa avrà con sè lo spirito del Paese, e con esso più viva la coscienza della propria forza, di quella forza che l'Assemblea elettiva attinge alle poderose sorgenti della volontà nazionale. (Benissimo!)

Ben a ragione vi fu detto che la tranquillità e la sicurezza sono il principalissimo bisogno delle convivenze civili, sicchè anche i più fervidi amatori di libertà devono essere convinti che la pace pubblica diventa elemento essenziale per la libertà del paese, mentre anche il diritto si eclissa e si proroga innanzi all' inflessibile necessità.

Ritornata la calma, le ragioni supreme del diritto, della legge, delle libertà pubbliche, riprendono il legittimo impero; poichè eccelso làbaro di salute e di vittoria dev'essere la fede inconcussa nella salutare virtù delle nostre istituzioni. (Bene!)

Questa fede inconcussa nelle libere istituzioni ha risuonato nelle primissime parole che il nostro Re ha rivolto alla Nazione in un momento fra tutti solenne, il 9 gennaio 1878; e questa augusta divisa noi dobbiam credere che, come fu condizione necessaria per indurci ad indipendenza ed unità, sia del pari condizione necessaria a rendere questi beni inviolabili e sicuri. (Applausi prolungati da tutti i banchi).

Invita gli onorevoli segretari e questori a prendere il loro posto al banco della Presidenza.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE annunzia la costituzione dell'ufficio di Presidenza del Senato, e prega la Camera di nominare la Commissione che dovrà redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Voci. Il Presidente.

PRESIDENTE accetta l'incarico, e nomina a questo ufficio gli onorevoli De Bernardis, Gallo, Marcora, Panzacchi, Mestica.

Annunzia poi di chiamare a formare la Giunta del Regolamento gli onorevoli Di Broglio, Fusinato, Lazzaro, Panattoni, Rampoldi, Romanin-Iacour, Sacchi, Simeoni, Torraca; e gli onorevoli Callaini, Clementini, Coppino, Di Sant'Onofrio, Donati, Falconi, Fili-Astolfone, Franchetti, Giusso, Grippo, Luzzatto Riccardo, Marcora, Nocito, Pompilj, Basetti, Fani, Galimberti, Gallo, Stelluti-Scala, Suardi-Gianforte a formare la Giunta delle elezioni.

Comunica le dimissioni dell'on. Wollemborg dall'ufficio di sottosegretario di Stato per le finanze, e la nomina all'ufficio medesimo dell'on. Vendramini.

Presentazione di relazioni e disegni di legge.

VACCHELLI, ministro del Tesoro, ripresenta i bilanci 1898-99 e i documenti relativi, e il conto consuntivo 1896-97.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, presenta un disegno di legge per le congrue parrocchiali, e un altro per la riforma del procedimento sommario.

Domanda che siano ripresi allo stato di relazione.

(È approvato).

Interrogazioni e interpellanze.

FULCI NICOLÒ e CERIANA-MAYNERI, segretarii, ne danno lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere lo stato attuale della vertenza Italo-colombiana.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere se sia vero ch'egli abbia in animo di rendere ancor meno severe le leggi che regolano l'esportazione relativa alle Belle Arti, concedendo in tal modo maggiore libertà ad ingordi speculatori d'impoverire sempre più il patrimonio artistico d'Italia.

« Molmenti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere quali siano gl'intendimenti del Governo rispetto alla ferrovia dello Spluga, di fronte alla notizia corsa che si tratti di congiungere Bellinzona con Coira attraverso al Lucomagno.

« Rubini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro del tesoro per sapere se, come e con quale risultato siansi eseguiti gl'inventari dei magazzini ordinati dalla legge.

« Rubini, Danieli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze in ordine alla smodata agitazione di taluni incettatori di grano, i quali, sotto parvenza di provvedere alle classi bisognose, tendono a provocare, nel proprio interesse, l'abolizione e la riduzione del dazio di entrata sui cereali, ciò che renderebbe ancora più gravi le già sciagurate condizioni dell'agricoltura nazionale e dei lavoratori del campo.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere quali siano le ragioni, che lo han determinato a non provvedere sul promesso impianto di un vivaio di viti americane nella provincia di Reggio Calabria, e segnatamente nel circondario di Palmi.

« Colarusso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se, data la distruzione dei vigneti dalla fillossera nel circondario di Palmi, provincia di Reggio Calabria, non creda giusto, equo, morale doversi ridurre l'imposta fondiaria.

« Colarusso ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per sapere se, edotto dell'abuso che si commette nei treni, di trovarsi cioè parecchi vagoni di 1ª classe con le etichette *occupato* e *di servizio*, con evidente disagio dei viaggiatori, crede di farlo cessare.

« Colarusso ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l' on. ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se intenda mantenere gli impegni assunti dai suoi predecessori per stabilire comunicazioni tra la Sicilia e l'Australia e l'Estremo Oriente.

« Di San Giuliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere, se e quando s'impianterà in provincia di Reggio Calabria il vivaio di vite americana: vivaio formalmente promesso a quella popolazione dai ministri Guicciardini e Cocco-Ortu.

« Chindamo ».

« Il sottoscritto chiede di sapere dal ministro di agricoltura, industria e commercio se è disposto a provvedere colla sua iniziativa e col concorso di Provincie, Comuni e Comizi argrari all'impianto obbligatorio delle cattedre ambulanti di agricoltura in tutte le Provincie del Regno; costatatasi la loro grande utilità per il progresso agrario del nostro paese.

« Chindamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e d'agricoltura, industria e commercio, per sapere le ragioni che determinarono l'Amministrazione della Mediterranea a sospendere l'applicazione delle tariffe speciali pel trasporto degli agrumi da Reggio Calabria alle piazze di consumo dell'Italia centrale e settentrionale.

« Chindamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se è disposto a modificare il regolamento per l'applicazione della legge 2 agosto 1897, n. 378, contro la falsificazione delle essenze, e ciò in relazione ai giusti reclami della Camera di commercio di Reggio Calabria, la quale fece rilevare al Ministero la inopportuna confusione tra l'essenza di arancio e di limone con quella di bergamotto, consacrata nella predetta legge e regolamento con danno enorme dei produttori di quest'ultima preziosa essenza.

« Chindamo ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'on. presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri per sapere in quali rapporti e con quali impegni si trovi il nostro Governo con quello d'Inghilterra dopo la restituzione di Cassala.

« Lochis ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri per sapere se, accettando la proposta del Governo russo circa il disarmo, abbiano fatte le loro riserve, in nome del diritto nazionale, sui confini naturali d'Italia.

« Socci, Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere quali provvedimenti abbia preso per impedire che i fanciulli italiani sieno impiegati nelle fabbriche di vetri in Francia.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se intenda sciogliere la promessa, ripetuta più volte dal Governo, della costruzione di un ponte sul Trebbia ad esclusivo servizio della linea ferroviaria Alessandria-Piacenza, liberando il ponte provinciale da una servitù dannosissima alla viabilità ordinaria ed al commercio; se non creda questo il momento opportuno di procurare con essa lavoro alla provincia Piacentina che ne ha grande bisogno.

« Ferraris Napoleone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle condizioni fatte ai condannati politici nei reclusorii e nelle colonie di coatti, specialmente ad Assab, per sapere se la pena di morte, abolita nel Codice penale, s'intenda ristabilire dal potere esecutivo.

« Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda rinunciare all'esercizio della direttissima Roma-Milano e la Lombardia, linea Sarzana-Parma, la di cui costruzione fu tanto costosa e che può considerarsi come completamente abbandonata in seguito alla decisione di non riattivare neppure durante l'inverno i treni diretti, presa con mirabile accordo fra le due Società esercenti.

« Giacomo Morando ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio sull'opportunità di modificare, ad esempio di altri Stati, la legge antifillosserica 4 marzo 1888 che non diede certamente buoni risultati, e che pel modo col quale viene applicata è origine o causa di malcontento e disordini, e nei terreni a coltura mista è per gli agricoltori più rovinosa della stessa fillossera.

« Giacomo Morando ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla sempre più manifesta necessità del ripristino dell'Ufficio di Genio civile a Revere.

« Gatti, Agnini, Ferri, Bertesi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione sulle punizioni disciplinari inflitte dal Consiglio provinciale scolastico di Mantova ad alcuni maestri per manifestazioni di opinioni politiche avvenute molto tempo fa.

« Gatti, Ferri ».

« Il sottoscritto, di fronte alle irregolarità già constatate nell'esattoria comunale di Quistello e Schirenoglia e ai gravi dubbi che agitano sempre più l'opinione pubblica locale, chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'azione insufficiente spiegata in questo caso dall'autorità prefettizia della provincia di Mantova.

« Gatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri sulla mancata esecuzione del monumento a Giuseppe Mazzini.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici in riguardo alla continuazione dei lavori governativi nella città di Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere come intenda per l'avvenire assicurare le comunicazioni tra una parte dell'Alta e la Media Italia rese difficili per l'insufficienza della linea Genova-Spezia e qualche volta interrotte per le continue frane che minacciano il tratto Sestri-Levante-Spezia.

« Costa-Zenoglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se e come intenda provvedere agl'inconvenienti gravissimi che si verificano a danno dei ricoverati negli ospedali di Roma per il rimborso delle spese di spedalità.

« Guido Torlonia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda richiamare la *Società Adriatica* alla esatta osservanza della legge sulle Convenzioni ferroviarie che la obbligano a tre coppie non interrotte di treni giornalieri fra Roma-Castellamare Adriatico e viceversa.

« Guido Torlonia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici, della guerra e della marina, per conoscere se e come, in vista dei pericoli ai quali è continuamente esposta la ferrovia ligure della riviera di levante e delle frequenti e prolungate interruzioni di servizio che ivi avvengono, intendano provvedere alle esigenze strategiche e commerciali, assicurando le comunicazioni ferroviarie fra Genova e Spezia.

« De Nobili ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulla prolungata interruzione del servizio ferroviario nella linea Genova-Spezia senza che menomamente siasi provveduto a ristabilire le comunicazioni fra le due città, in modo da evitare ai viaggiatori le spese quattro volte maggiori del percorso Spezia-Sarzana-Parma-Alessandria-Genova.

« De Nobili ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze, per sapere se il Governo intenda di esaminare la convenienza di accordare all'industria salumiera l'uso del sale a prezzo di favore come si usa per altre industrie.

« A. Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra

per sapere se intenda procedere all'alienazione dei terrapieni circostanti a Bologna resi inutili alla fortificazione militare e dannosi all'igiene e all'agricoltura.

« A. Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina in riguardo alla necessità di far stazionare un battello a vapore qualsiasi della Regia marina nel porto d'Ancona, almeno nei mesi invernali, perchè serva di soccorso in caso d'infortunii marittimi; provvedimento che da tempo la triste esperienza ed il paese reclamano.

« Bosdari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina sull'opportunità, nell'attuale riparto delle torpediniere, di stabilire nel porto d'Ancona una stazione delle medesime, considerata la grande importanza d'Ancona su tutta la costa adriatica in riguardo alla difesa nazionale.

« Bosdari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i motivi per cui non si ristabilisce il servizio regolare sulla linea Genova-Spezia e sulle linee che ne diramano, provvedendo in un modo qualsiasi o per terra o per mare alla interruzione fra Corniglia e Vernazza.

« Farina Emilio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'arbitrario sequestro di un manifesto del sotto-comitato pei condannati politici di Fucecchio.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri sulla grave e odiosa aggressione sofferta in questi giorni da pescatori chioggiotti nelle acque di Trieste, e sui provvedimenti che saranno presi a tutela della vita e degli interessi dei nostri pescatori sulla costa istriana e dalmata.

« Veronese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sull'azione spiegata dal Governo in riguardo all'arresto arbitrario compiuto in Giaffa dalle autorità turche, del cittadino italiano signor Santorelli, corrispondente del *Corriere di Napoli*, del *Don Chisciotte* e del *Secolo*, ed alla sua, ancora più arbitraria, detenzione.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se sull'esempio di quanto avvenne a Milano, il diritto del deputato, di parlare ai propri elettori nel proprio collegio, sia alla mercè di un funzionario di questura, a cui sia permesso turbare l'ordine della riunione confondendo la critica ragionata delle sentenze dei tribunali militari di guerra colle offese all'esercito; e per sapere se le sentenze dei tribunali stessi siano sacre ed indiscutibili.

« De Cristoforis ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l' on. ministro delle poste e telegrafi per sapere a quale stadio si trovi il lavoro della Commissione incaricata di riferire e proporre intorno all'organico degl'impiegati delle poste e dei telegrafi e se intenda o no di presentare quanto prima un disegno di legge nel quale sia tenuto calcolo delle giuste aspirazioni già formulate dal Corpo dei detti impiegati.

« Gabba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e del tesoro per sapere quali provvedimenti abbiano escogitato affichè il servizio del materiale ferroviario corrisponda alle esigenze del mercato, e ciò particolarmente in referenza alle abituali deficienze che si verificano nel porto di Genova e sue dipendenze.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se intenda dare opportune norme per una più razionale interpretazione da parte delle autorità locali del disposto dell'articolo 79 della legge 17 luglio 1890 sulle Opere di beneficenza, onde evitare che se ne estenda l'applicazione *a casi non urgenti* con grave violazione delle tavole statutarie dei Pii ricoveri e detrimento della loro finanza a beneficio di speculatori della pubblica beneficenza.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se intenda di affrettare il ripristinamento della stazione Reali Carabinieri nel Comune di Neirone in circondario di Chiavari.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sul modo come si esplica l'azione del potere giudiziario nel mandamento di Cicagna.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle cause che cagionarono i tumulti di San Salvatore e sulla loro sanguinosa repressione.

« Ceriana-Mayneri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sul gravissimo scontro ferroviario avvenuto l'11 agosto del corrente anno, sul piano dei Giovi, sulle cause che lo determinarono e sui provvedimenti che intende attuare per impedire ulteriori disastri.

« Daneo ».

« Il sottoscri[illegible] chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri sull'inci[illegible]te di Raheita.

« Valle Angelo ».

« I sottoscri[illegible] interrogano gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e dell[illegible]uerra sull' ingiustificata permanenza della militarizzazione de[illegible]rrovieri contro lo spirito stesso dell'articolo 4 della relativa [illegible]ge eccezionale del luglio scorso.

« Nofri, Bissolati, Prampolini, Bertesi, Fazi, Celli, Caldesi, Valeri, Beduschi, Bosdari, De Marinis, Socci, Guerci, Morgari, Ferri, Pala, Sichel, Pennati, Barzilai, Zaboo, Pinna, Gattorno, Del Buono, Basetti ».

« I sottoscritti interrogano l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio sull'aperta violazione della legge per gli infortuni sul lavoro commessa anche in Torino per parte di industriali di quella città.

« Nofri, Morgari ».

« I sottoscritti interrogano l'on. ministro dell' interno sul divieto opposto dall'autorità politica di Torino all'affissione di qualsiasi manifesto in quella città invitante a sottoscrivere la petizione al Parlamento in pro dell'amnistia pei condannati dai tribunali eccezionali.

« Nofri, Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sull'azione dell'autorità politica nel comune di Santa Sofia.

« Brunicardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo per sapere se, avendo il Re promesso che « si veglierà a tenere le istituzioni e le franchigie statutarie in così elevata sfera da imporne a tutti il rispetto e la leale osservanza » creda conforme a tale promessa la espulsione da Milano minacciata al pubblicista Walter Mocchi, cittadino italiano.

« Bissolati ».

« I sottoscritti domandano d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla soppressione del secondo treno sulla linea Cuneo-Mondovì e sul servizio ferroviario nella provincia di Cuneo.

« Galimberti, Giaccone, Chiappero, Pivano, Donadio, Giacomo Calleri, Rovasenda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere se intenda provvedere alla sistemazione della caserma di cavalleria nella città di Bologna.

« Marescalchi A. ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se il fondo stanziato per sussidî straordinari ai danni recati dalle piene del 1896 sia stato completamente distribuito, e se egli intenda comunicare alla Camera i criteri e le proporzioni della distribuzione di quella somma.

« Fusinato, Diligenti, De Asarta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda far eseguire i lavori ferroviari della linea Falconara-Sinigaglia.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli per sapere se intenda riproporre il disegno di legge sulle modificazioni alla tariffa dei procuratori.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro guardasigilli per conoscere il risultato degli studi della Commissione nominata per riferire sui risultati dati dalla legge del 1895 sulle cancellerie e se di fronte a tali studi non creda necessario presentare un progetto di legge che modificando la legge precedente, non aggravando la condizione dei litiganti, provveda ad un vero e reale miglioramento delle classi dei funzionari di cancelleria.

« Calvi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e del tesoro per conoscere il loro intendimento sul progetto di legge circa le pensioni degli operai e lavoranti della Regia marina che trovasi allo stato di relazione.

« Casale ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione intorno alla varia interpretazione data dai Comuni all'articolo 3 del regolamento scolastico del 9 ottobre 1895.

« Molmenti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri sulla politica estera e coloniale.

« Di San Giuliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri, per sapere se al Parlamento, cui non possono sottrarsi le ragioni della pace e dei conflitti internazionali come attributi di sovranità, debba esser chiaro quale sarà la voce d'Italia nel Congresso di Pietroburgo intorno ad un problema, destinato ad integrare il principio — che costituisce la base del diritto pubblico europeo — nella evoluzione democratica degli istituti sociali, nella libertà e nella civiltà degli Stati contemporanei.

« Mirabelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze: 1° sul metodo seguito nell'approvvigionamento dei tabacchi esteri, per gli anni 1897 e 1898, e in parte per il 1899; 2° se e quali controlli furono eseguiti alla introduzione dei tabacchi nei magazzini del monopolio in Italia.

« Panattoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno intorno alla proibizione della commemorazione di Garibaldi, in Vada, decretata dalla Prefettura di Pisa.

« Panattoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, intorno ai provvedimenti che si propone adottare, per la difesa dei vigneti di Rosignano Marittimo e di Collesalvetti, in parte già invasi, in parte minacciati dalla fillossera.

« Panattoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione circa la maniera più convenientemente pratica per tradurre in atti con reale profitto del paese le sue eccellenti intenzioni sull'insegnamento agrario nelle scuole rurali.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione per sapere se egli riconosca, e intenda far rispettare dalle autorità scolastiche, il diritto anche nei maestri elementari alla libertà di pensiero e di opinione, e alla facoltà di poterla esercitare e manifestare nei modi consentiti dallo Statuto e dalle leggi.

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione:

« 1° Intorno alla interpretazione, a parere suo illegale e incivile, data da alcune autorità scolastiche alle disposizioni degli articoli 137, n. 2, 153 e 177 del regolamento 9 ottobre 1895, n. 623;

« 2° Intorno ai criterii con cui alcune autorità scolastiche governative e municipali hanno applicate pene disciplinari a maestri elementari per fatti o motivi non contemplati fra i casi previsti — e che devono ritenersi tassativi — nelle leggi e regolamenti; e senza l'osservanza delle forme e garanzie stabilite e dalla legge 13 novembre 1859 e dal citato regolamento 9 ottobre 1895.

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della pubblica istruzione e dell'interno sul fatto che alcune autorità governative e tutorie non approvano, ritenendole superflue e facoltative, le spese che alcuni Municipi hanno deliberate per la refezione scolastica o per soccorso di libri e indumenti ai fanciulli poveri che frequentano le scuole elementari.

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio sugli intendimenti del Governo rispetto alla politica africana.

« Danieli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze sull'acquisto dei tabacchi all'estero.

« G. Manna ».

« Il sottoscritto, constatando che i motivi espressi nella *Relazione* che precede il *Decreto* di scioglimento del Consiglio comunale di Bruno, in provincia di Alessandria, sono taluni inesatti, taluni non veri, chiede d'interpellare il Governo per conoscere come interpreti la facoltà accordatagli dalla legge per lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

« Taroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sulla necessità di istituire il *calmiere* sul prezzo del pane nei Comuni del Regno, dappoichè, specie nei minori, per mancanza di concorrenza il prezzo del pane di frequente sale all'improvviso in misura esagerata di fronte a quello del grano, occasionando disordini e malcontento nella popolazione.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere:

1° quale realmente sia l'ufficio dell'Ispettorato governativo delle ferrovie in Italia;

2° se sia lecito alle Società ferroviarie di non tenere in alcun conto, massime sulle linee complementari, gli orari stabiliti;

3° se intenda, e quando, provvedere ad assicurare il regolare transito sulla linea Sulmona-Isernia-Cajanello, modificando l'armamento del tratto Roccaravindola-Cajanello.

« De Amicis Mansueto ».

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri su ciò che ha fatto di fronte alle incivili rappresaglie, tollerate e protette dalle autorità austriache, contro cittadini italiani, dopo l'assassinio di Ginevra.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'on. ministro degli

affari esteri sulle finalità ed i risultati della politica estera italiana.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura e commercio per sapere quali sono i motivi che lo determinarono a negare alla provincia di Reggio Calabria l'impianto d'un vivaio di viti americane, mentre se ne concesse uno a Nicastro, provincia di Catanzaro, la quale ha già il vivaio presso la scuola pratica d'agricoltura, al cui direttore venne dato ordine di estendere il vivaio medesimo. E ciò mentre, fortunatamente in detta provincia la fillossera ha solamente attaccato 809 ettari di vigneti, e nella provincia di Reggio Calabria 22,202 ettari sono completamente distrutti e 12,763 fillosserati e in via di distruzione.

« Chindamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle cause che hanno determinato la sospensione dei lavori del porto di Amalfi.

« Mozzacapo ».

« I sottoscritti interpellano l'on. presidente del Consiglio dei ministri e l'on. ministro delle finanze, sulla necessità urgente di abolire i dazi doganali e comunali sul grano e derivati.

« Bertesi, Prampolini, Ferri, Gatti, De Marinis, Bissolati, Sichel, Nofri, Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sul contegno del prefetto di Reggio Emilia, che, adducendo motivi d'ordine pubblico, proibiva all'interpellante di parlare pubblicamente dell'attuale momento politico ai propri elettori.

« Prampolini ».

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara di non potere accettare l'interrogazione dell'on. Ferri sulle condizioni fatte ai condannati politici nei reclusori.

FERRI si riserva di risollevare a tempo opportuno la questione.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo accetta tutte le interpellanze.

La seduta termina alle 4.50.

DIARIO ESTERO

Commentando il primo discorso di sir Chamberlain, il *Times* si esprime in questi termini:

« Ciò che Chamberlain ha detto, era stato detto prima di lui dai capi dell'opposizione e dai ministri, ma incombeva al sig. Chamberlain di far risaltare più chiaramente la morale della situazione.

« Il paese accoglierà le spiegazioni del ministro delle colonie come autentiche e decisive.

« La crisi recente ha mostrato che la nazione inglese è ancora sempre quella che era quando fece fronte, con forze considerevolmente inferiori, all'autocrazia europea di Napoleone. Essa ha mostrato pure che per quanto aliena dal fare la guerra, vi è però preparata. E noi ci pensiamo, come ha detto il sig. Chamberlain, con calma e tranquillità assolute ».

Il *Daily Chronicle* approva il discorso del sig. Chamberlain.

« Il Segretario coloniale, dice esso, si è spiegato con una franca cordialità ed è evidente che il sig. Chamberlain è d'accordo coi suoi colleghi. Ciò aggiunge importanza alle sue dichiarazioni ».

Il *Daily Telegraph* dichiara che il sig. Chamberlain ebbe ragione di rilevare la longanimità dell'Inghilterra, la cui politica, da troppo tempo, consisteva nell'esporre la guancia. L'Inghilterra, insistendo sul riconoscimento dei suoi diritti, potrà deplorare di essersi alienata l' amicizia della Francia, ma non ne ha la colpa.

La *Saint James Gazette* riassume la questione quale risultò dalle dichiarazioni successive di varii oratori che hanno trattato delle relazioni tra la Francia e l' Inghilterra e conchiude:

« La Francia si è mostrata nostra nemica in ogni luogo. Finalmente un Parlamento ed una nazione uniti hanno dichiarato che questo stato di cose doveva cessare e che l'aggressore doveva aspettarsi di subirne le conseguenze ».

***

I giornali francesi si occupano pure del discorso di sir Chamberlain.

« Ora, dice il *Journal des Débats*, noi attendiamo con perfetta tranquillità le comunicazioni che il governo britannico potrà farci sulle questioni che stimerà di porre sul tappeto; ma se egli si immagina di farci impressione coi suoi preparativi militari o col fantasma di un'alleanza anglo-americana « che garantirebbe la pace e la civiltà del mondo » come s'esprime il sig. Chamberlain, esso si illude grandemente. Tutto il paese sarà col governo nella difesa dei nostri diritti. Perchè abbiamo ceduto su di un punto secondario non ne consegue che ci mostreremo altrettanto remissivi sopra altri punti. E, al far dei conti, la Francia non è isolata nel mondo.

« Al pari del sig. Chamberlain, noi desideriamo sinceramente che le due grandi nazioni dell'Occidente continuino a vivere in pace e faremo il possibile perchè sia raggiunto questo scopo, ma se non si potrà raggiungerlo non è a noi che ne incomberà la responsabilità ».

Nello stesso senso si pronunziano il *Temps* ed altri giornali francesi.

***

In un banchetto che la Camera di commercio di Nuova-York ha dato, il 16 novembre, in onore di lord Herschell, già lord cancelliere nel Gabinetto Gladstone, il generale Woodford ha dato il benvenuto all'ospite in nome del Presidente Mac-Kinley.

Lord Herschell, facendosi interprete dei sentimenti degli inglesi verso gli Stati Uniti, disse che il ricordo dei dolorosi avvenimenti di venticinque anni fa, è scomparso in Inghilterra e che gli inglesi hanno riconosciuto da molto tempo gli errori commessi a quell'epoca. Conchiudendo l'oratore disse:

« Non è egli possibile che, in avvenire, nel caso in cui una delle due nazioni fosse minacciata da una terza nazione, noi fossimo sempre pronti ad unirci per la difesa comune? »

***

La stampa americana discute la politica coloniale di Mac-Kinley, e ritiene che nel prossimo messaggio presidenziale egli raccomanderà l'annessione delle isole Filippine, non quale territorio degli Stati-Uniti d'America, ma come colonia sotto il protettorato americano con esercito indigeno e *self governement* (governo autonomo), come Cuba, mentre Portorico formerà parte integrale dello Stato della Florida.

***

Secondo il *Vedomosti* di Pietroburgo, del 16 novembre, la missione turca, che si recò a Livadia a fare omaggio allo Czar, avrebbe avuto l'incarico di assicurare il governo russo dell'insussistenza d'un trattato di alleanza turco-germanica e

del buon volere da parte del Sultano d'introdurre le promesse riforme in Macedonia e nell'Anatolia.

Il *Vedomosti* osserva che il governo russo non solo non osteggia un regime autonomo nella Macedonia, ma anzi approva tale progetto come il solo possibile a ridare la tranquillità e il benessere a quella vasta provincia. Concedendosi l'autonomia alla Macedonia — conclude il semi-ufficioso giornale — verrebbe posto un termine alla lunga lotta che si combatte in quella regione fra le varie nazionalità.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, la bandiera nazionale sventolerà, domani, dall'alto della torre capitolina e dagli edificî pubblici e privati.

Nella sera il Campidoglio verrà illuminato e così pure le principali piazze della Città, nelle quali suoneranno i concerti civico e militari.

Approvazione Sovrana. — L'*Agenzia Stefani* ha da Venezia 18:

« Il Sindaco, conte Grimani, comunicava a S. M. il Re il proposito di organizzare, nell'occasione della III Esposizione internazionale d'arte, una Mostra dei capolavori di Giacomo Favretto.

S. M. il Re dichiarava che, approvando altamente l'idea, intendeva derogare, in via eccezionale, alla massima stabilita di non rimuovere dal loro posto le opere artistiche appartenenti ai Reali Palazzi e prometteva pertanto di contribuire con alcuni quadri alla Mostra dell'insigne pittore, certo che questa avrebbe onorato la città di Venezia e l'arte italiana ».

Tiro a segno nazionale. — Domani verranno riprese, al poligono di Tor di Quinto, le gare del gruppo Liberi Tiratori.

Il nuovo programma comprende due categorie libere a tutti i soci della Società di Roma, senza tassa d'iscrizione.

Detto programma può ritirarsi presso la sede sociale in piazza Montecitorio n. 121.

Un nuovo ponte sul Tevere. — Ieri l'altro fu posta la prima pietra del nuovo ponte sul Tevere presso Monterotondo, nella località detta del Grillo, destinato ad agevolare le comunicazioni tra varii paesi della provincia di Roma e più precisamente tra Monterotondo e i mandamenti di Castelnuovo di Porto e di Campagnano.

La formalità inaugurale fu compiuta dal Principe Don Felice Borghese, come Presidente del Consiglio provinciale, essendo l'opera eseguita a spese della Provincia.

Il ponte sarà a tre campate in ferro, sopra due pile, con fondazione ad aria compressa, appoggiate nelle sponde, a spalle di muratura, avrà una lunghezza di metri 140.40 ed una larghezza di metri 7. Le opere in ferro e ghisa, cioè le travate ed i cassoni, avranno un peso di kg. 414,130.

Le opere murarie, in muratura ordinaria, in pietra da taglio ed in calcestruzzo, misureranno complessivamente metri cubi 2925.

La quota di fondazione della splalla sinistra è di metri 14.40 sul livello del mare. L'altezza media dello scavo di fondazione per la spalla destra misura metri 9.85.

Cambi doganali — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 19 novembre, a lire 108,60.

Alluvioni e pioggie in Sardegna. — Si telegrafa da Sassari in data di ieri:

« Temporali e pioggie torrenziali sono segnalati in tutta l'isola. Alcuni ponti sono crollati e le campagne sono in alcuni punti allagate.

« Sembra vi sia qualche vittima nella provincia di Cagliari.

« Imperversa una tempesta sulle coste ed i piroscafi partiti dovettero rientrare in porto.

« A Serramanna il temporale durò diciott'ore. Parecchie case sono crollate. Il ponte ferroviario fu asportato e le comunicazioni sono interrotte. Stante gli allagamenti alcuni Comuni sono bloccati ».

E da Cagliari, stessa data, si telegrafa:

« Durante tutta la notte ha imperversato un uragano furiosissimo. Le notizie dell'interno sono desolanti e sono segnalate vittime. Alle porte di Cagliari la piena asportò completamente il ponte di Scaffa in ferro.

« Si annunzia che l'alluvione produsse danni ad Assemini, Villasor, Serramanna e Monastir, ove le campagne sono inondate. Diverse case sono crollate. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte ».

Ed in data di stamane:

« L'alluvione distrusse sette ponti di ferro sulla strada Cagliari-Pula e danneggiò gravemente il Comune di Uta ».

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Domenico Balduino* ed *Umberto I*, della N. G. I., partirono il primo da Aden per Suez ed il secondo da Alessandria d'Egitto per gli scali italiani.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 18. — I Ministri delle quattro Potenze hanno l'incarico di chiedere il gradimento del Re per la nomina del Principe Giorgio a loro alto Commissario nell'isola di Creta.

PARIGI, 18. — Il Ministro delle Colonie ha ricevuto un dispaccio dal Governatore della Gujana, il quale annunzia che la decisione della Camera criminale della Corte di Cassazione è stata comunicata a Dreyfus.

Il dispaccio non segnala alcun incidente.

ATENE, 18. — È giunto il Principe Giorgio e fu ricevuto festosamente. I Cretesi residenti in Atene ed al Pireo lo accolsero, con bandiere, al grido di: *Viva il Principe di Creta!*

Il Re consigliò di rinviare ogni dimostrazione a dopo notificata la nomina del Principe Giorgio ad alto Commissario nell'isola di Creta.

GENOVA, 18. — È giunta la nave da guerra tedesca *Hertha*, proveniente da Malta, e scambiò i saluti d'uso.

PARIGI, 18. — Un dispaccio qui giunto da Gibuti reca che Menelik è partito per fare una spedizione contro Ras Mangascià.

COSTANTINOPOLI, 18. — Le notizie pubblicate da qualche giornale sulla salute del Sultano sono assolutamente infondate. S. M. gode la più perfetta salute.

NAPOLI, 18. — A bordo del vapore *Prinz Heinrich* è arrivata la Principessa Enrico di Prussia, che riparte stasera per la Cina.

PARIGI, 18. — A Delegati del Governo francese per la Conferenza anti-anarchica sono stati nominati l'Ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia, sig. Barrère, il Direttore della Sicurezza Pubblica, Viguler, e l'Avvocato generale della Corte di Appello di Parigi, Boutet.

PARIGI, 18. — *Camera dei Deputati*. — Lazies, antisemita, chiede d'interpellare sulle posibili indiscrezioni riguardanti segreti che interessano la sicurezza dello Stato. Attacca violente-

mente, a proposito di Dreyfus, la magistratura ed il Governo, provocando un lungo tumulto e vivi alterchi; due deputati stanno per venire alle mani. Gli uscieri li separano.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, risponde che saprà tutelare la sicurezza dello Stato e chiede che l'interpellanza Lazies sia rinviata ad un mese.

La Camera approva la proposta Dupuy.

BUDAPEST, 18. — *Camera dei Deputati.* — Si respinge, sopra proposta del Presidente del Consiglio, barone de Banffy, e del Presidente della Camera, Szilagyt, la mozione Hollò, tendente a mettere all'ordine del giorno la questione relativa al monumento Hentzi prima di ogni altro progetto.

Domani, ricorrendo la festa di Santa Elisabetta, non vi è seduta.

MESSINA, 18. — Alle ore 15 è entrato in porto l'*Hohenzollern* cogli Imperiali tedeschi, scortato dall'incrociatore *Hela.* Furono scambiati i saluti d'uso. Le navi ed il porto sono pavesati ed i Consolati e gli edificii sul Corso Vittorio Emanuele sono imbandierati.

Molta folla si riversa sulla marina. Il tempo è primaverile.

Il Prefetto, il Console tedesco, il Generale comandante la divisione ed il Sindaco si recarono ad ossequiare l'Imperatore e l'Imperatrice a bordo dell'*Hohenzollern.* Il Sindaco offerse alla Imperatrice un mazzo di fiori.

L'*Hohenzollern* lascerà Messina domenica.

TRIESTE, 19. — Fu ultimato il processo contro i 23 Sloveni imputati di aver preso parte agli eccessi dello scorso settembre contro la scuola della Lega nazionale di Duino presso Nabresina.

Fra essi vi sono il Podestà o la maestra di Duino ed altre due ragazze.

Il tribunale condannò il Podestà a 8 mesi di carcere ed altri 29 imputati da 16 mesi a sei settimane, assolvendo le ragazze e condannando solidalmente tutti al risarcimento dei danni verso la Lega nazionale.

NEW-YORK, 19. — L'ammiraglio Dewey telegrafa da Manilla che gli insorti occupano tutta l'isola di Panay, tranne Ilo-Ilo.

PARIGI, 19. — Il deputato Montfort ha presentato alla Camera la proposta di stabilire una tassa militare sugli stranieri residenti in Francia ed una tassa suppletiva sugli stranieri che vi esercitano una professione stipendiata o per la quale hanno una patente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 18 novembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	756,1.
Umidità relativa a mezzodì	73.
Vento a mezzodì	E. debolissimo.
Cielo	piovoso.
Termometro centigrado	Massimo 14°. 4. Minimo 11°. 3.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.4.

Li 18 novembre 1898:

In Europa pressione elevata al S. della Russia; 779 Kiew, Nickolajew, Charkow; bassa al N, 747 Arcangelo; a 756 Sardegna Sicilia.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato al N fino a 2 mm., abbasato al S e nelle isole fino a 7; pioggie specialmente al S con temporali in Sicilia e Sardegna; neve sulle Alpi.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto con pioggia.

Barometro: 770 Belluno; 765 Genova, Ancona; 760 Roma, Napoli, Messina; 756 Sassari, Palermo.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; qualche nevicata stazioni elevate.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 18 novembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima (Nelle 24 ore precedenti)	Temperatura Minima (Nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	1/4 coperto	calmo	13 3	10 7
Massa e Carrara	1/4 coperto	calmo	18 6	9 8
Cuneo	coperto	—	10 0	4 5
Torino	coperto	—	9 0	7 8
Alessandria	1/2 coperto	—	11 2	8 7
Novara	coperto	—	11 7	8 3
Domodossola	coperto	—	11 6	6 5
Pavia	3/4 coperto	—	11 6	6 9
Milano	coperto	—	11 8	8 2
Sondrio	coperto	—	10 5	6 9
Bergamo	coperto	—	10 7	7 0
Brescia	coperto	—	13 0	7 0
Cremona	3/4 coperto	—	11 7	8 5
Mantova	sereno	—	12 8	5 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	10 3	3 0
Udine	sereno	—	11 8	7 3
Treviso	sereno	—	12 5	7 9
Venezia	sereno	calmo	12 3	8 5
Padova	sereno	—	12 4	6 0
Rovigo	coperto	—	13 2	6 4
Piacenza	1/2 coperto	—	11 2	7 6
Parma	3/4 coperto	—	10 1	6 8
Reggio nell'Em	coperto	—	10 2	6 9
Modena	3/4 coperto	—	10 9	6 1
Ferrara	1/2 coperto	—	11 6	5 9
Bologna	coperto	—	10 0	5 2
Ravenna	coperto	—	15 4	10 8
Forlì	coperto	—	11 4	9 2
Pesaro	coperto	mosso	16 3	12 0
Ancona	piovoso	agitato	15 4	11 5
Urbino	piovoso	—	11 6	6 2
Macerata	piovoso	—	13 1	8 7
Ascoli Piceno	coperto	—	15 8	9 8
Perugia	coperto	—	12 8	8 6
Camerino	coperto	—	10 8	6 7
Lucca	1/4 coperto	—	16 3	—
Pisa	1/2 coperto	—	16 8	5 4
Livorno	1/2 coperto	mosso	16 0	10 8
Firenze	1/4 coperto	—	14 0	11 3
Arezzo	3/4 coperto	—	14 8	8 6
Siena	1/4 coperto	—	13 9	9 3
Grosseto	1/2 coperto	—	17 4	8 2
Roma	coperto	—	16 9	11 3
Teramo	coperto	—	14 3	10 1
Chieti	3/4 coperto	—	14 6	4 8
Aquila	—	—	—	—
Agnone	piovoso	—	11 4	7 1
Foggia	piovoso	—	17 9	10 0
Bari	coperto	legg. mosso	16 8	10 0
Lecce	piovoso	—	18 4	12 2
Caserta	coperto	—	17 3	12 5
Napoli	coperto	calmo	16 7	12 0
Benevento	piovoso	—	15 4	9 3
Avellino	piovoso	—	14 8	10 0
Caggiano	piovoso	—	11 8	6 7
Potenza	piovoso	—	10 2	6 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	11 8	6 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	19 2	15 4
Trapani	1/2 coperto	calmo	20 1	16 2
Palermo	1/2 coperto	calmo	21 4	11 6
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	23 0	17 0
Caltanissetta	sereno	—	23 0	8 0
Messina	coperto	legg. mosso	19 4	16 2
Catania	piovoso	agitato	17 5	13 6
Siracusa	coperto	mosso	20 0	15 4
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	piovoso	—	16 2	11 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile*: Tumino Raffaele.